



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 novembre 2008 (19.11)
(OR. fr)**

15256/08

POLGEN 118

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	10 novembre 2008
Destinatario:	Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 Agire adesso per un'Europa migliore VOLUME 1

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2008) 712 definitivo VOLUME 1.

All.: COM(2008) 712 definitivo - VOLUME 1



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 5.11.2008
COM(2008) 712 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009

Agire adesso per un'Europa migliore

VOLUME 1

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009

Agire adesso per un'Europa migliore

1. LA CRISI METTE L'EUROPA ALLA PROVA

Nei periodi di crisi, gli Stati membri e le istituzioni devono dar prova di massima solidarietà fra loro. È in momenti come questi che l'UE può mostrare ai cittadini europei l'effettivo valore aggiunto che è in grado di offrire. La crisi finanziaria e il rallentamento dell'economia attuali rappresentano per l'Europa una delle massime sfide che abbia mai dovuto affrontare e l'hanno già costretta a dar prova di rapidità, determinazione e solidarietà. L'Unione ha dimostrato abilità e immaginazione nell'affrontare l'improvvisa crisi di fiducia nei mercati finanziari; ora le servono le stesse qualità per procedere alla riforma del settore finanziario e ammortizzare l'impatto del rallentamento sull'economia reale e sui cittadini.

La crisi economica si è aggiunta a una serie di altre sfide cui l'Unione ha dovuto fronteggiare nel 2008. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia durante l'anno trascorso ha esercitato una doppia pressione sulle famiglie europee. Il processo di ratifica del trattato di Lisbona ha registrato il “no” irlandese in occasione del referendum. Nel conflitto in Georgia, l'Europa ha dovuto svolgere un ruolo di primo piano per ricercare una soluzione e offrire assistenza. Davanti a tutte queste sfide, l'Unione ha dato prova di solidità, mostrando, di essere in grado di adeguarsi al mutare delle circostanze e di agire con fermezza e precisione.

Fin dall'inizio del suo mandato, la Commissione attuale ha cercato di utilizzare al meglio gli strumenti a sua disposizione. Nel sistema europeo, la Commissione svolge numerose funzioni: imprime un orientamento politico e assicura una coerenza d'azione, presenta proposte legislative a livello dell'Unione, gestisce le principali politiche e i programmi più importanti, oltre ad essere garante del diritto comunitario e del corretto funzionamento della concorrenza in Europa. Essa si è sforzata in modo particolare di collaborare con le altre principali componenti che elaborano e attuano le politiche dell'UE: il Parlamento europeo, il Consiglio, gli Stati membri, la società civile e i cittadini a tutti i livelli. Il dialogo con il Parlamento europeo e col Consiglio sulla strategia politica annuale – che ha ispirato e arricchito la preparazione del presente programma di lavoro, assieme ai contributi dei parlamenti nazionali – offre al riguardo un esempio significativo.

Nel 2008, le istituzioni dell'Unione hanno dimostrato prontezza di reazione e capacità di adeguarsi alle nuove circostanze e agli sconvolgimenti di programma. Questa flessibilità continuerà a essere indispensabile per l'operato della Commissione nel 2009. Negli ultimi anni, la Commissione ha inoltre varato una serie di importanti iniziative politiche di lungo respiro in settori quali l'energia, il mutamento climatico, l'immigrazione e le politiche sociali. Nell'anno conclusivo del suo mandato, essa si concentrerà, in stretta collaborazione con Consiglio e Parlamento europeo, sul completamento dei programmi avviati. La Commissione attuale ha privilegiato il conseguimento di benefici diretti per i cittadini, e si adopera quindi per tradurre le sue principali iniziative in atti legislativi per la loro concreta attuazione. È in vista di questo obiettivo che si mostra determinata a lavorare in stretta collaborazione con le altre istituzioni dell'UE.

Nel corso del suo mandato, la Commissione ha cercato di dotare l'Unione di strumenti che le permettano di reagire in modo efficace alla globalizzazione. L'Europa ha il vantaggio di disporre di società aperte e di mercati aperti, ma entrambi hanno bisogno di regole. L'Unione vanta una tradizione di regolamentazione economica, sociale e ambientale di cui può andare orgogliosa e che ha apportato vantaggi notevoli ai suoi cittadini. La Commissione si è adoperata per trarre da questa esperienza insegnamenti preziosi e per utilizzarli al fine di contribuire a tenere sotto controllo gli effetti della globalizzazione, cercando nel contempo di sfruttare al massimo le opportunità che questa offre. La crisi finanziaria ha mostrato fino a quale punto la globalizzazione abbia acuito il bisogno di coordinamento e regolamentazione a livello mondiale. La Commissione ritiene che le proprie iniziative volte ad attuare la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, ad applicare un programma sociale rinnovato nell'Europa odierna, a lottare contro il mutamento climatico e a promuovere la sicurezza energetica rappresentino altrettanti vantaggi per l'Unione, in quanto formano complessivamente un programma pragmatico per i prossimi decenni.

Quando si è insediata, l'attuale Commissione si è prefissa un programma ambizioso di prosperità, sicurezza e giustizia sociale in Europa. Nonostante le numerose sfide impegnative, i risultati raggiunti negli ultimi quattro anni sono ragguardevoli. La Commissione si è prodigata per difendere e portare avanti quel che di meglio l'Unione ha costruito negli ultimi cinquant'anni e per proporre iniziative nuove che hanno impresso nuovo slancio a questo ambizioso programma. Nella primavera 2009, la Commissione pubblicherà una dichiarazione sui risultati conseguiti, grazie alla stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, sui quali sarà possibile fondarsi per costruire l'Unione europea del 21° secolo. Il 2009 è però anzitutto e soprattutto l'anno in cui si terranno le elezioni europee; le elezioni del giugno 2009 per il Parlamento europeo daranno agli elettori dell'intera Europa la possibilità di esprimersi sui futuri orientamenti dell'Unione. Nel suo programma di lavoro della Commissione per il 2009, la Commissione deve dare una risposta alle complesse sfide attuali e contribuire a delineare il futuro programma d'azione dell'UE.

Il riesame del bilancio che essa proporrà il prossimo anno darà modo alla Commissione di guardare avanti e definire come l'Unione europea possa utilizzare gli strumenti del bilancio per perseguire politiche moderne di grande efficacia.

Il 2009 sarà poi un anno di importanti ricorrenze – saranno trascorsi cinque anni dall'allargamento del 2004 e venti dal crollo del muro di Berlino. Sarà quindi l'occasione per celebrare il successo dell'allargamento e dimostrare che l'Unione europea svolge un ruolo centrale nel costruire un'Europa di pace, prosperità e solidarietà.

2. PRIORITÀ PER IL 2009

2.1. Crescita e occupazione

La crisi finanziaria e il rallentamento dell'economia hanno nuovamente evidenziato il ruolo centrale che l'Unione svolge per il benessere economico e sociale dei cittadini europei. Sebbene le cause della crisi finanziaria si trovassero essenzialmente al di fuori dell'Europa, la realtà del mercato unico ha evidenziato l'interdipendenza delle economie europee e il bisogno ineludibile di un approccio comune e di un'azione coordinata. L'euro e la Banca centrale europea sono stati importanti elementi di stabilità in questi momenti difficili, rafforzati dalla disciplina che esige il patto di crescita e stabilità.

Nel momento in cui il rallentamento della crescita ha destato preoccupazione per i risvolti sull'occupazione e sull'attività economica, gli sguardi si sono nuovamente rivolti verso l'Unione. La dimensione europea è ormai riconosciuta per il suo ruolo negli sforzi volti a

contenere l'entità della crisi, a ridurne l'incidenza sui cittadini europei e ad aiutare l'economia europea a rimettersi sui binari di una crescita sostenibile.

Le funzioni che la Commissione svolge all'interno della vita economica nell'Unione europea sono molteplici. La sua attività quotidiana volta a garantire una concorrenza leale nel mercato unico e il buon funzionamento dell'unione doganale infonde agli operatori di mercato e agli Stati membri la sicurezza di poter competere a parità di condizioni e grazie all'applicazione di regole valide tanto per gli Stati grandi che per quelli piccoli. Oltre a promuovere il processo legislativo, la Commissione svolge un ruolo più generale di coordinamento e imparziale mediazione per agevolare la buona cooperazione tra le componenti dell'UE. Tale funzione è risultata fondamentale quando è stato necessario agire immediatamente per fronteggiare la crisi finanziaria e istituire un quadro europeo per aiutare gli Stati membri a elaborare piani di stabilità compatibili con il mercato unico e con le norme in materia di aiuti di Stato, tenendo conto degli interessi di tutti. L'opera di ripristino della fiducia nei mercati finanziari continua e la Commissione rimane attiva e vigile. Essa si adopererà in particolare per propiziare un approccio europeo comune in sede di elaborazione di una risposta internazionale alla crisi economica.

La fase successiva consiste nell'adottare misure concrete in grado di varare una nuova disciplina del sistema di finanziamento dell'Unione. Alla Commissione spetta inoltre il compito di proporre un regime normativo confacente per il mercato unico. Ciò vale anche per il settore dei servizi finanziari. Nell'autunno 2008, la Commissione ha impresso un'accelerazione ai suoi lavori e ha presentato una serie di proposte dettagliate su requisiti patrimoniali, garanzie di deposito, agenzie di valutazione dei crediti e nuove regole in materia di contabilità. Uno dei principali obiettivi previsti per il 2009 dovrebbe essere quello di mantenere il ritmo delle riforme e aiutare il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare in tempi brevi tali misure, essenziali per ridare fiducia ai cittadini, agli investitori e alle imprese.

La seconda fase dei lavori è attualmente in preparazione e verrà presentata nel 2009. Il pacchetto delle misure finanziarie scaturirà da un riesame globale già avviato, volto ad accertare l'adeguatezza della normativa, dei controlli e della trasparenza di tutti gli operatori finanziari e dei più importanti investitori sui mercati dei capitali – compresi i fondi speculativi e i fondi di private equity – che porterà all'adozione di misure in grado di colmare le lacune individuate. Il pacchetto riguarderà anche la remunerazione dei dirigenti e i mercati degli strumenti derivati, traendo le necessarie conclusioni dal lavoro del gruppo di esperti ad alto livello sulla vigilanza finanziaria UE, insediato dalla Commissione. Questa potrà disporre dei primi risultati del gruppo ed esporli al Parlamento europeo e al Consiglio prima del Consiglio europeo di primavera.

Poiché le conseguenze della crisi sul mercato del credito investono l'economia reale, la Commissione sta mettendo a punto una strategia che aiuti a limitare gli effetti sulla crescita, a offrire sostegno a coloro che perdono il lavoro e a mettere l'economia UE nelle migliori condizioni per reagire al momento opportuno. A tal fine è necessario procedere alacremenente per realizzare i principali obiettivi della strategia di Lisbona a favore della crescita e dell'occupazione: dare alle PMI la libertà necessaria per concentrarsi sullo sviluppo delle loro attività, incentivare la formazione e la riconversione per promuovere le competenze necessarie di cui ha bisogno l'economia di domani e investire nella ricerca e nello sviluppo. Ciò significa infine collaborare con gli Stati membri per accelerare la realizzazione dei programmi di sostegno agli investimenti pubblici previsti dalla politica di coesione 2007-2013. Le prospettive europee di crescita a lungo termine hanno quali presupposti fondamentali la buona salute delle finanze pubbliche e l'apertura dei mercati.

In altri settori, la Commissione attua i provvedimenti emersi dal suo riesame del mercato unico. Verrà varata un'ampia gamma di iniziative per difendere i consumatori, migliorare le possibilità di ricorso, creare un clima favorevole all'imprenditorialità nel mercato unico migliorando i regimi di imposizione fiscale e modernizzando la disciplina dell'attività economica. Progetti specifici di monitoraggio del mercato avranno come oggetto il commercio al dettaglio, gli apparecchi elettrici e i prodotti farmaceutici, onde individuare eventuali problemi di funzionamento in questi settori e garantire che dei vantaggi del mercato unico beneficino anche i cittadini. Il fatto che ancora non si disponga di brevetto unico a costi ragionevoli resta un'evidente carenza nel mercato unico.

In tempi di precarietà economica, urge più che mai realizzare nuovi progressi in campo sociale, creando migliori opportunità e possibilità di accesso e accrescere la solidarietà. La Commissione rinnoverà la sua strategia a favore dei giovani per reagire meglio ai problemi cui essi devono far fronte, quali gli altissimi tassi di disoccupazione e l'abbandono scolastico. Una componente significativa di questo impegno è rappresentato dall'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori", per incentivare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. La Commissione si attiverà inoltre energicamente per aiutare il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare le sue proposte in materia di lotta contro la discriminazione, consigli d'impresa e misure per conciliare vita professionale e vita familiare.

L'anno europeo della creatività e dell'innovazione metterà l'accento sull'importanza dello sviluppo delle competenze e di incentivi all'innovazione nella strategia UE per la crescita e l'occupazione; un'iniziativa volta a promuovere i contatti tra università e imprese a sua volta consoliderà un'importante anello della catena. Adesso che l'Istituto europeo di tecnologia è operativo, potrà prendere avvio la prima Comunità della conoscenza e dell'innovazione.

La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione ha messo tutti d'accordo sulla necessità di dotare l'Europa degli strumenti necessari per affrontare le future sfide in campo sociale e in materia di concorrenza, nonché di fondare l'economia europea sui valori fondamentali della giustizia sociale e della sostenibilità. Il rallentamento economico non può essere ignorato, ma non deve distogliere l'Unione dal suo progetto di creare nel lungo periodo un'Europa della conoscenza, competitiva e sostenibile. L'ingresso della Slovacchia nella zona euro rappresenta un simbolo forte del ruolo crescente dell'euro come fattore di stabilità all'interno dell'economia mondiale; esso coinciderà con l'analisi del contributo che l'allargamento ha fornito all'economia dell'UE negli ultimi cinque anni.

Nel 2009, la Commissione esaminerà come adattare la strategia di Lisbona al periodo post 2010 e sarà essenziale ricercare il giusto equilibrio tra priorità a breve e a lungo termine. Per ridare fiducia ai consumatori e agli investitori nel breve periodo e migliorare la capacità di ripresa e il dinamismo della nostra economia nel tempo è necessario un impegno chiaro a favore dell'attuazione di riforme strutturali.

2.2. Mutamento climatico e Europa sostenibile

Il 2009 sarà un anno critico per la lotta contro il mutamento climatico. La Convenzione delle Nazioni Unite sul mutamento climatico, che si riunirà a Copenaghen, assumerà estrema rilevanza in quanto permetterà di verificare la volontà della comunità internazionale di procedere a una svolta storica, concretando gli sforzi volti ad accordarsi su misure molto più drastiche per ridurre le emissioni di gas a effetto serra dal 2012.

Nelle intenzioni della Commissione l'Unione dovrà essere all'avanguardia nel perseguire obiettivi ambiziosi. L'Unione ha mostrato la via fissando tre obiettivi fondamentali, da raggiungere entro il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, soddisfare il 20% del fabbisogno energetico utilizzando energie rinnovabili e migliorare del 20%

l'efficienza energetica. Il pacchetto di misure previste per raggiungere tali obiettivi rimane una priorità assoluta se l'Europa vuole difendere la propria credibilità come forza motrice della lotta mondiale contro il mutamento climatico. L'attuale crisi economica non ha reso meno urgente la necessità, a lungo termine, di elaborare e promuovere politiche che facciano dell'Europa la punta di diamante della lotta per un futuro con basse emissioni di carbonio: il modo migliore di stimolare la domanda è privilegiare le misure orientate verso tecnologie verdi e l'efficienza energetica. È essenziale che tali misure siano adottate integralmente prima delle elezioni del Parlamento europeo.

Si tratta di provvedimenti che conferiranno all'Unione un ruolo trainante nei negoziati in seno alle Nazioni Unite. Ancora una volta l'Europa dovrà però dar prova di determinazione, costanza e immaginazione. Nei primi mesi del 2009, la Commissione presenterà alcune proposte relative alla strategia UE per garantire la conclusione di un accordo mondiale ambizioso e complessivo.

L'altro obiettivo fondamentale del pacchetto consiste nel garantire la sicurezza, la sostenibilità e la competitività dell'energia europea. L'impennata dei prezzi dell'energia nel 2008 ha nuovamente evidenziato la vulnerabilità dell'Europa sotto il profilo energetico e l'urgente necessità di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti. Nel quadro dell'analisi strategica della sua politica energetica, la Commissione presenterà una strategia completa per migliorare la sicurezza energetica, la quale costituirà una delle priorità per il 2009. Si tratterà, tra le altre cose, di adottare misure concrete in materia di efficienza energetica, di rendere l'interconnessione e la gestione efficace delle scorte un obiettivo comune - in particolare in modo da integrare i nuovi Stati membri nella rete europea - e di adottare un approccio coordinato per migliorare e diversificare gli approvvigionamenti energetici provenienti da fonti esterne all'Unione. L'analisi strategica sottolinea inoltre quanto sia importante adottare le proposte sul mercato interno del gas e dell'elettricità, varare nuovi dispositivi per incrementare la concorrenza, garantire prezzi adeguati e porre in essere una collaborazione tra autorità nazionali di regolamentazione.

La sostenibilità rimane al centro delle politiche UE. Nel 2009 occorrerà riflettere sull'evoluzione della strategia per uno sviluppo sostenibile e sulle modalità più efficaci per conseguire questo obiettivo. Quanto alle iniziative specifiche, una strategia dell'UE a favore dell'area baltica incoraggerà lo sviluppo di una regione ecologicamente sostenibile, prospera, accessibile e sicura. Nella politica europea dei trasporti si continuerà a integrare la dimensione ecologica e la Commissione pubblicherà una comunicazione sui futuri scenari per i prossimi 20-40 anni, oltre a un libro verde sulle reti transeuropee di trasporto. Le politiche in materia di ambiente, agricoltura e pesca cercano di coniugare la gestione e il controllo quotidiani con una visione a lungo termine, affinché lo sfruttamento delle risorse naturali europee sia sostenibile. Sempre nel 2009, la Commissione inviterà a partecipare a un'importante consultazione sulla riforma della politica comune della pesca nel quadro della politica marittima integrata dell'UE, in cui la biodiversità rappresenterà uno dei temi principali. Infine, nel 2009 occorrerà procedere alla verifica dello "stato di salute" della PAC e modificare l'assegnazione delle risorse che dai pagamenti diretti verranno trasferite allo sviluppo rurale, per rispondere alle nuove sfide quali il mutamento climatico, la rinnovabilità delle energie, la gestione dell'acqua e la biodiversità.

2.3. Un'Europa vicina ai cittadini

Per la Commissione attuale, al centro del progetto europeo si trova il cittadino; per questo, essa si occupa di aspetti che premono ai cittadini, come i diritti fondamentali, la cittadinanza europea, le politiche migratorie, la sicurezza, la protezione dei consumatori e la sanità.

I cittadini dell'UE si aspettano molto dalla Commissione e questa porterà avanti iniziative in svariati settori che li riguardano direttamente. Misure concrete saranno adottate per favorire il rispetto effettivo delle norme europee a tutela dei consumatori in Europa. La sicurezza alimentare e la salute, oltre al benessere degli animali, saranno tenuti sotto costante controllo e la Commissione proseguirà l'attuazione della strategia UE in materia di sanità, per aiutare gli Stati membri a promuovere al massimo la salute pubblica. La Commissione esaminerà in particolare il ruolo che l'Unione può svolgere per ridurre le disparità a livello sanitario.

Per preparare il futuro, nel 2009 la Commissione continuerà ad affrontare le questioni demografiche, in stretta collaborazione con le presidenze ceca e svedese; nel Consiglio europeo di primavera, sarà presentata un'analisi del grado di preparazione dell'Unione di fronte all'evoluzione demografica.

Nel 2009, la Commissione illustrerà le sue proposte affinché l'Unione diventi un autentico spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Sulla base di queste proposte verranno intavolate le discussioni con gli Stati membri per dare un seguito all'attuale programma dell'Aia.

L'attuazione di una politica comune in materia di immigrazione resterà una priorità. Nella sua recente comunicazione "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti"¹, la Commissione si è impegnata a perseguire fattivamente tutta una serie di obiettivi e di principi in partenariato con gli Stati membri e le altre istituzioni dell'UE. Tale impegno guiderà l'azione della Commissione nel 2009 e l'immigrazione dovrà essere pienamente integrata nelle politiche più generali dell'Unione a favore della crescita economica, della competitività e dell'integrazione sociale. Anche le politiche nel settore delle relazioni esterne hanno un ruolo da svolgere in questo ambito; per esempio, possono incoraggiare il consolidamento di partenariati con i paesi terzi in materia di migrazione e una maggiore sinergia con le politiche relative allo sviluppo e al commercio.

Nel 2009, con l'entrata in funzione della rete europea sulle migrazioni saranno soddisfatte le condizioni per garantire l'attuazione del regime di asilo europeo comune entro il 2010, compresa la creazione di un ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo. La Commissione annette una particolare importanza all'adozione e all'attuazione di proposte recenti nel settore della migrazione e dell'asilo. La gestione integrata delle frontiere risulterà potenziata grazie al rafforzamento della cooperazione operativa e all'introduzione del nuovo meccanismo di valutazione di Schengen. Sarà inoltre incentivata la fattiva cooperazione tra gli Stati membri, e tra questi e FRONTEX, in materia di politica di rimpatrio.

Dato che i cittadini possono circolare liberamente all'interno dell'Unione, essi devono beneficiare di un accesso equo alla giustizia e alla protezione giuridica. Chi viola la legge deve essere perseguito e sottoposto a giudizio. Nel 2009 l'Unione diventerà ancor più un autentico spazio di giustizia, grazie a iniziative destinate a migliorare il reciproco riconoscimento in materia penale e civile in ambiti concreti (sentenza, diritti procedurali, successioni e testamenti). Per garantire la sicurezza dei cittadini UE, la Commissione presenterà inoltre una serie di proposte relative a forme nuove e specifiche di criminalità, al fine di prevenire più efficacemente i maltrattamenti ai minori e la tratta dei bambini, migliorare la cooperazione internazionale in materia di prevenzione e contrasto dei delitti informatici, nonché lottare contro il rischio di attentati terroristici con armi chimiche, biologiche, nucleari e radiologiche.

¹ COM(2008) 359 e SEC(2008) 2026.

2.4. L'Europa come partner mondiale

Nel contesto della globalizzazione, l'Europa non può agire in situazione di isolamento per affrontare gli obiettivi e le sfide di cui sopra. Questi, al contrario, devono essere affrontati ed interpretati nel contesto della politica estera dell'Unione, che coniugherà sempre approccio strategico a lungo termine e capacità di reazione agli imperativi immediati della politica estera.

Nel 2009, la Commissione continuerà a stringere relazioni a lungo termine con i partner più importanti. L'anno che è trascorso ha rivelato l'importanza di condividere una visione comune con gli Stati Uniti in un periodo di pressione intensa. Esso ha inoltre messo in evidenza quanto sia importante, per ambo le parti, avere sia buone relazioni con la Russia sia sviluppare politiche efficaci in settori quali l'energia, la migrazione, il commercio e gli investimenti. La crisi finanziaria ha nuovamente sottolineato la necessità, per l'Europa, di intensificare le relazioni con i partner strategici asiatici, quali la Cina, l'India e il Giappone, nonché con altre economie emergenti, per esempio il Brasile.

La crisi georgiana dell'estate 2008 ha rivelato due aspetti dell'azione esterna dell'UE. In primo luogo, essa ha dimostrato che l'Unione è considerata una forza positiva a fini di prevenzione e di soluzione dei conflitti, in grado di mediare nelle situazioni più delicate. In secondo luogo, l'Unione ha dovuto, ancora una volta, agire con rapidità e fermezza, non solo a livello diplomatico, ma anche offrendo aiuti umanitari concreti alle popolazioni colpite.

Due mesi dopo, la crisi finanziaria ha dimostrato che l'UE è diventata un interlocutore imprescindibile quando è necessaria un'azione coordinata a livello mondiale. La Commissione continuerà a svolgere un ruolo fondamentale in tutti i vertici internazionali e cercherà di ripristinare la fiducia nel sistema finanziario internazionale e di stimolare una riflessione a più lungo termine sulla riforma della governance economica a livello mondiale.

La Commissione si occuperà con particolare attenzione degli aspetti seguenti:

- proseguire il processo di allargamento. I negoziati con la Croazia stanno entrando nella fase decisiva. Si continuerà a lavorare al fine di concretare una prospettiva europea per gli altri paesi dei Balcani occidentali e i negoziati per l'adesione della Turchia continueranno nella misura in cui il paese adotterà le riforme interne. La Commissione continuerà inoltre a seguire con attenzione l'evolvere della situazione economica e politica in Kosovo.
- Attivarsi per sviluppare il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo e il partenariato orientale. Tali progetti dimostrano l'importanza di relazioni efficaci e articolate con i paesi limitrofi all'Unione. Temi come la sicurezza energetica, le migrazioni e il mutamento climatico possono essere affrontati meglio se le relazioni con i nostri vicini sono buone. Nel quadro della politica europea di vicinato, la Commissione elaborerà strategie per aiutare l'Unione a trovare il giusto equilibrio tra consolidamento delle relazioni economiche e politiche con tutti i vicini e la necessità di adeguare tali relazioni alle varie regioni e ai diversi partner.
- Elaborare un fattivo partenariato con il nuovo governo degli Stati Uniti. Esso assumerà grande importanza per affrontare le grandi sfide a livello mondiale, ad esempio il mutamento climatico, per consolidare la sicurezza e la stabilità e per sviluppare la cooperazione in materia di economia e regolamentazione.
- Completare il programma di Doha per lo sviluppo. Questo obiettivo rimane una delle principali priorità e uno degli strumenti più importanti per creare nuovi sbocchi commerciali per le imprese dell'Unione, per incentivare lo sviluppo e per limitare i

protezionismi a livello mondiale. Nel contempo l'Unione intende portare avanti, e possibilmente concludere, i negoziati commerciali bilaterali in corso.

- Consolidare le relazioni con i paesi in via di sviluppo, in funzione degli obiettivi per il millennio da conseguire in materia di sviluppo e concludere alleanze con quei paesi per affrontare i problemi mondiali che spesso li colpiscono con forza, quali la sicurezza energetica e alimentare, il mutamento climatico e le migrazioni. La Commissione si adopererà per approfondire ulteriormente le sue relazioni con i paesi in via di sviluppo.

3. LEGIFERARE MEGLIO - MANTENERE LE PROMESSE E CAMBIARE LA CULTURA NORMATIVA

Tenuto conto della crisi finanziaria e della situazione economica, è più che mai importante legiferare bene per favorire la competitività economica. La semplificazione e il miglioramento di un quadro normativo che non comporti inutili oneri amministrativi rimarranno quindi al centro dell'attività legislativa della Commissione nel 2009. Verranno privilegiati il miglioramento qualitativo delle nuove proposte, la semplificazione della normativa esistente e la riduzione degli oneri amministrativi. Come sempre, l'impegno in questo senso darà frutti soltanto se la cooperazione con le altre istituzioni e gli Stati membri sarà efficace. L'Unione intende continuare il confronto con i principali partner internazionali in materia di cooperazione, allineamento normativo ed equipollenza delle regolamentazioni.

Nel quadro del terzo esame strategico del programma "Legiferare meglio" si farà il punto sulle tre componenti fondamentali del programma, ovvero le valutazioni d'impatto, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi e si valuterà il modo in cui la Commissione intende consolidare il proprio sistema di valutazioni d'impatto, in particolare applicando gli orientamenti riveduti e riesaminando l'approccio comune in materia di valutazioni d'impatto del novembre 2005. La strategia di semplificazione del quadro normativo sarà riesaminata e aggiornata, come pure il programma di codificazione. Nel contempo, verrà rivista l'attuazione del programma d'azione volto a ridurre gli oneri amministrativi e saranno valutati i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 2012. Alla luce di tali valutazioni e sulla base delle intense attività interne e del contributo del gruppo ad alto livello di parti interessate indipendenti sugli oneri amministrativi, la Commissione presenterà alcune proposte volte a conseguire tale obiettivo.

All'inizio del proprio mandato, nel 2004, la Commissione ha valutato attentamente le proposte pendenti in termini di pertinenza rispetto agli obiettivi politici e di conformità ai principi in materia di miglioramento della normativa. La Commissione attuale intende proporre alla prossima Commissione di procedere ad una valutazione analoga. Il programma legislativo e di lavoro della Commissione comprende altre proposte pendenti che la Commissione conta di ritirare.

I lavori per migliorare l'applicazione del diritto comunitario continueranno. Il progetto pilota varato nell'aprile 2008 dalla Commissione e dagli Stati membri che prevede la fornitura di informazioni, la soluzione dei problemi e la correzione delle infrazioni sarà sottoposto a valutazione.

4. COMUNICARE SULL'EUROPA

Il rallentamento dell'economia e la ratifica non ancora completata del trattato di Lisbona rendono più urgente concentrare la comunicazione sui risultati tangibili resi possibili dall'Unione europea e sui temi che riguardano direttamente la vita quotidiana dei cittadini.

Il 2009 sarà il primo anno in cui le priorità interistituzionali verranno concordate dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Commissione, nel quadro della dichiarazione congiunta “Un partenariato per comunicare sull’Europa”. Tenuto conto dei 375 milioni di elettori che bisognerà mobilitare, le tre istituzioni hanno concordato che le elezioni del Parlamento europeo costituiranno la principale priorità in materia di comunicazione interistituzionale. Le attività di comunicazione si rivolgeranno in particolare a un pubblico che manifesta un interesse minore per le questioni europee, come i giovani, le donne e i disoccupati.

Anche il coordinamento con il Parlamento europeo e con gli Stati membri risulterà essenziale per far conoscere i progressi registrati in ordine al pacchetto di misure sull’energia e sul mutamento climatico in vista della conferenza di Copenaghen del dicembre 2009 e in corrispondenza del ventesimo anniversario dei cambiamenti democratici in Europa centrale e orientale. Utilizzando questa formula, la Commissione intende festeggiare il ventesimo anniversario del crollo del muro di Berlino e della cortina di ferro, oltre al quinto anniversario dell’allargamento del 2004, al fine di sottolineare i valori comuni e i legami che uniscono gli Europei: democrazia, libertà e solidarietà.

Infine, mentre l’UE cerca di trovare una soluzione alla crisi finanziaria e al suo impatto su tutte le componenti dell’economia, la comunicazione in materia di crescita sostenibile, occupazione e solidarietà costituirà una priorità importante per ciascuna delle tre istituzioni nell’ambito del loro partenariato.

Le altre priorità di comunicazione della Commissione riguardano l’illustrazione del valore aggiunto che l’Unione è in grado di offrire in ambiti che sempre più preoccupano i cittadini, come la sicurezza in generale e il bisogno di un’Europa più forte nel mondo.

Priorità di comunicazione a livello interistituzionale per il 2009

- Elezioni 2009 del Parlamento europeo
- Questione energetica e mutamento climatico
- Ventesimo anniversario dei cambiamenti democratici in Europa centrale e orientale
- Crescita sostenibile, occupazione e solidarietà

Altre priorità di comunicazione per il 2009

- Il futuro dell’Europa per i cittadini
- L’Europa nel mondo

Poiché il 2009 sarà l’anno europeo della creatività e dell’innovazione, a tale tema verrà prestata particolare attenzione nel quadro della comunicazione prioritaria sulla crescita sostenibile, sull’occupazione e sulla solidarietà.